

**Tavola 17 segue - Enti nazionali e altri soggetti: diffusione dell'informazione statistica per modalità e forma di diffusione**

Enti nazionali e altri soggetti	Raccolta tabelle			Altro		
	Supporto cartaceo	Supporto informatico	Su web	Supporto cartaceo	Supporto informatico	Su web
Aci - Automobile club d'Italia	-	-	X	-	-	-
Agea - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura	-	-	X	-	-	-
Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno	-	-	-	-	-	-
Cnel - Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro	-	-	-	-	-	-
Cnr - Consiglio nazionale delle ricerche	-	-	X	-	-	-
Coni - Comitato olimpico nazionale italiano	-	-	X	-	-	-
Fondazione Enasarco - Ente nazionale di assistenza agenti e rappresentanti di commercio	-	-	-	X	-	-
Enea - Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente	-	-	-	-	-	-
Ferrovie dello stato s.p.a.	X	X	-	-	-	-
Ice - Istituto nazionale per il commercio estero	-	-	-	-	X	X
Inail - Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro	-	-	-	-	-	-
Inpdap - Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica	X	X	X	-	-	-
Inps - Istituto nazionale per la previdenza sociale	-	-	-	-	-	-
Inran - Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione	-	-	-	-	-	-
Ipsema - Istituto di previdenza per il settore marittimo	X	-	X	X	-	-
Irepa - Istituto ricerche economiche per la pesca e l'acquacoltura	-	-	X	-	-	-
Ismea - Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare	-	X	-	-	-	-
Ispesl - Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro	-	-	-	-	-	-
Ispra - Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale	-	X	X	X	X	X

**Tavola 17 segue- Enti nazionali e altri soggetti: diffusione dell'informazione statistica per modalità e forma di diffusione**

Enti nazionali e altri soggetti	Raccolta tabelle			Altro		
	Supporto cartaceo	Supporto informatico	Su web	Supporto cartaceo	Supporto informatico	Su web
Iss - Istituto superiore di sanità	-	-	X	-	-	-
Isvap - Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo	-	-	X	-	-	-
Poste Italiane s.p.a.	-	-	-	-	-	-
Fondazione "Istituto Guglielmo Tagliacarne"	-	-	-	-	-	-
Terna Rete Elettrica Nazionale	-	-	X	-	-	-
Unioncamere - Unione italiana delle camere di commercio	X	-	X	-	-	-
Unioncamere Regionale della LIGURIA	-	-	X	-	-	-
Unioncamere Regionale della LOMBARDIA	-	-	X	-	-	-
Unioncamere Regionale del PIEMONTE	X	X	X	-	X	X
Unioncamere Regionale del VENETO	-	-	X	X	-	-
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>16</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>3</b>

#### 4. ENTI DI INFORMAZIONE STATISTICA

##### Istituto nazionale di economia agraria – INEA

L'Istituto svolge diversi progetti che sono inseriti nel Programma statistico nazionale 2008-2010. Nel corso del 2008 l'attività ha riguardato i seguenti progetti:

- *Rete d'informazione contabile agricola (Rica)* - L'attività relativa al progetto non viene svolta dall'ufficio di statistica ma dal Servizio 1 – Rilevazioni contabili e ricerche (analisi) microeconomiche, che effettua annualmente una rilevazione contabile sulle aziende agricole. Le informazioni vengono raccolte in ottemperanza a quanto previsto dal regolamento n. 79/65/Ce del Consiglio del 15 giugno 1965 e successive modificazioni. Il protocollo di intesa tra Inea, Istat e Mipaaf e le regioni e province autonome di Trento e Bolzano ha come obiettivo principale quello di effettuare in forma coordinata l'indagine Rica e l'indagine Rea, al fine di consolidare e ampliare l'integrazione e l'armonizzazione delle suddette indagini con le altre rilevazioni in ambito Sistan per ridurre gli oneri organizzativi e finanziari gravanti sugli enti del Sistan e il carico statistico sui rispondenti. I risultati della rilevazione Rica vengono comunicati a Bruxelles 12 mesi dopo la chiusura dell'anno contabile delle aziende; nel corso dell'anno 2008 sono stati quindi consegnati i dati della rilevazione riferiti al 2007 e la banca dati sarà disponibile all'utenza a partire da marzo 2009. Si sta lavorando per accorciare i tempi dell'indagine Rica ed è stato sviluppato un software per la raccolta e gestione dei dati, denominato Gaia, che va a sostituire il vecchio software Continea. Per quanto riguarda la diffusione dei risultati dell'indagine, oltre all'ordinaria pubblicazione all'interno dell'*Annuario dell'agricoltura italiana* e dell'*Agricoltura italiana conta* e nella collana *Rica Italia regionale*, si sta procedendo alla pubblicazione di una analisi sintetica (*La Rica in breve*) e alla diffusione in formato elettronico sul sito dell'Inea (a cui si affiancherà il data warehouse Rica).
- *Determinazione redditi lordi standard (Rls)* – Anche questa attività viene realizzata dal Servizio 1 – Rilevazioni contabili e ricerche (analisi) microeconomiche attraverso il trattamento di dati statistici derivanti da precedenti rilevazioni o elaborazioni statistiche. I redditi lordi standard (Rls) vengono generalmente calcolati ogni due anni come medie triennali (es: i più recenti, riferiti al 2002, sono calcolati come medie per gli anni 2001-2003). Di solito vengono pubblicati 3 anni dopo rispetto all'anno di riferimento.

Il regolamento 1242/2008, approvato dalla Commissione l'8/12/2008, istituisce una nuova tipologia comunitaria di aziende agricole, cioè una classificazione omogenea delle aziende agricole basata sulla dimensione economica e l'orientamento tecnico economico. Questi ultimi dovranno essere determinati sulla base di un criterio economico sempre positivo (la produzione standard o standard output calcolata sui valori medi rilevati in un periodo di riferimento quinquennale). Nel 2008 è stato calcolato lo standard output per il 2004, che è stato applicato alla indagine sulla Struttura e produzione della aziende agricole (Spa) 2007 dell'Istat, ai fini della definizione della soglia di ingresso delle aziende nel campione Rica e per la definizione del disegno campionario 2009.

- *Impiego degli emigrati extra-comunitari nel settore agricolo* - Le attività realizzate nell'ambito dell'indagine Inea relativa all'impiego degli immigrati extracomunitari nell'agricoltura italiana prevedono il coordinamento tecnico-scientifico e la collazione dei dati rilevati a cura della sede regionale per la Puglia dell'Inea e la raccolta delle informazioni operata da tutte le sedi regionali dell'Istituto. Il flusso delle informazioni è garantito attraverso la pubblicazione degli esiti dell'indagine sull'*Annuario dell'agricoltura italiana*. L'elemento caratterizzante dello studio è la sua unicità e il livello di dettaglio territoriale e di tipologia di informazione raggiunti.
- *Indagine sul mercato fondiario* - L'Inea effettua fin dagli anni cinquanta una Indagine annuale sul mercato fondiario, i cui principali risultati vengono pubblicati sull'*Annuario dell'agricoltura italiana*. L'attività è coordinata dalla sede regionale per il Veneto con il contributo di collaboratori che vengono coinvolti nella fase di rilevazione delle informazioni e di redazione dei rapporti regionali in alcune regioni. L'indagine consente di fornire una sintesi dettagliata dell'andamento generale del mercato fondiario attraverso l'elaborazione di prezzi medi della terra e indici su base regionale. I valori così ottenuti sono da considerarsi indicativi dell'evoluzione in atto nel mercato fondiario. Nel 1994 si è proceduto ad una revisione del sistema di rilevazione che, tra l'altro, ha consentito di creare una banca dati territoriale dei valori fondiari a partire dal 1992, ad accesso libero sul sito web dell'Inea. Per quanto riguarda la diffusione dei risultati dell'indagine, oltre alla pubblicazione dell'*Annuario dell'agricoltura italiana* e dell'*Agricoltura italiana conta*, vengono pubblicate analisi sintetiche sul sito web

([www.inea.it](http://www.inea.it)) e viene data diffusione presso le principali testate giornalistiche agricole nazionali (*Informatore Agrario, Terra e Vita, Agrisole*) e, in alcuni casi, a diffusione regionale.

- *Spesa pubblica in agricoltura* - L'attività viene realizzata dal Servizio 2 - Ricerche macroeconomiche e congiunturali dell'Inea. Le informazioni vengono raccolte attraverso una rete fortemente decentrata che si avvale di referenti regionali e lavora in stretto collegamento con le amministrazioni regionali. A livello nazionale, opera un gruppo di coordinamento che si occupa della raccolta dei dati delle amministrazioni centrali. Tale attività, finalizzata a quantificare e classificare i trasferimenti e le agevolazioni al settore agricolo con dettaglio regionale e con riferimento al quadro complessivo del sostegno settoriale, ha consentito di approfondire il tema dell'intervento pubblico in agricoltura, e analizzato la dinamica della spesa e l'impatto delle politiche sul territorio. Più in particolare, ha consentito di quantificare e qualificare le voci che compongono il sostegno pubblico al settore, attraverso il consolidamento di una metodologia di analisi in termini di risorse finanziarie, di modalità di erogazione, di soggetti erogatori e beneficiari e il trasferimento delle conoscenze acquisite secondo specifiche esigenze regionali.

Realizzata grazie a rapporti di collaborazione con le regioni e le province autonome e con alcuni enti e istituzioni coinvolti nell'applicazione delle politiche (Agea, Ministeri competenti, Inps, Agenzia delle entrate) o produttori di dati (Istat, Ministero dell'economia e delle finanze), per la ricostruzione dei flussi di spesa, la banca dati sul sostegno pubblico al settore agricolo, aggiornata annualmente, attinge come fonte primaria ai rendiconti generali degli enti considerati, calcolando le spese realmente effettuate ed è arricchita da altre componenti della finanza regionale, tra cui le previsioni di spesa. I dati sono di tipo finanziario; sono anche indicati i collegamenti con i dispositivi legislativi che hanno generato i flussi di spesa. L'attività del progetto alimenta, dunque, una fonte originale di informazioni per il settore agricolo (la banca dati sul sostegno pubblico al settore agricolo), con l'obiettivo di disporre di una base informativa omogenea comprensiva della duplice componente dei trasferimenti diretti e indiretti e delle agevolazioni fiscali riconducibili ai minori pagamenti in materia tributaria e previdenziale riservati al settore agricolo in forza di dispositivi speciali. L'attività dell'Inea rappresenta, quindi, un valore aggiunto in termini di confronto tra le diverse regioni sulla base di un sistema di classificazione omogeneo. Per il 2008 si è proceduto all'aggiornamento della banca dati sul sostegno pubblico al settore agricolo con i dati relativi all'anno contabile 2006.

Oltre alla consueta pubblicazione all'interno degli Annuari di settore, sono state utilizzate pubblicazioni di carattere più specifico quali, ad esempio, la collana *Spesa agricola regionale* con la recente redazione del quaderno *La spesa pubblica in agricoltura: un'analisi dei beneficiari*, e si sta procedendo alla pubblicazione di alcuni studi specifici sul tema della spesa pubblica in agricoltura.

- *Commercio con l'estero ed internazionalizzazione produttiva* - La banca dati sul commercio agroalimentare è frutto di una riaggregazione merceologica operata a partire dalla classificazione analitica delle merci, adottata dall'Istat, e riferita alle voci della tariffa doganale. La struttura è basata sulla Nomenclatura combinata a 8 cifre (Nc8), che risponde alle esigenze della tariffa doganale comune e a quelle delle statistiche del Commercio con l'estero dell'Unione europea. La Nc8 riprende la nomenclatura del Sistema armonizzato di designazione e codifica delle merci, articolato in voci e sottovoci con i relativi codici numerici e le suddivisioni statistiche e tariffarie comunitarie. Tutte le 4.803 posizioni sono quindi riaggregate in 203 Nuovi gruppi, il cui livello di aggregazione è funzione inversa dell'importanza dei prodotti nel commercio agroalimentare italiano. Un secondo criterio adottato per la definizione dei Nuovi gruppi fa riferimento alla necessità di aggregare le singole voci doganali in modo da consentire, per quanto possibile, la ricostruzione delle principali filiere agroalimentari. Dal 2008 l'Inea ha iniziato il processo per mettere on line la banca dati e per un adeguamento del livello di aggregazione, ovvero un maggiore dettaglio merceologico, per quanto riguarda l'analisi regionale. L'attività svolta dal gruppo di lavoro dell'Inea produce annualmente:
  - a. un rapporto congiunturale sull'andamento degli scambi agroalimentari dell'Italia con il resto del mondo;
  - b. una anticipazione semestrale sulle principali tendenze che hanno contraddistinto gli scambi con l'estero dell'Italia alla luce dei primi dati disponibili sul semestre;
  - c. una sintesi sull'andamento degli scambi che emerge dalla diffusione dei primi dati provvisori annuali;
  - d. una versione ridotta, tradotta in lingua inglese, del rapporto annuale, in modo da agevolare l'impiego e la diffusione dei dati e delle analisi disponibili.

L'Inea, per le sue attività, si avvale di due convenzioni con l'Istat: una riguardante i dati nazionali, stipulata annualmente; la seconda riferita ai dati regionali, la cui analisi è realizzata elaborando i dati forniti dall'Istat su base provinciale. Dato che a partire dal 2000 i dati non sono più disponibili con riferimento ai gruppi merceologici stabiliti dall'Istat ma sono forniti con riferimento alla classificazione Ateco-3 adottata a livello internazionale, l'Inea ha stipulato una nuova convenzione con l'Istat a partire dal 2006 per l'elaborazione dei dati provinciali a livello di Hs6: è così possibile fornire una riaggregazione dei dati (tenendo conto del rispetto della legge sulla privacy) in 43 Nuovi gruppi merceologici, rispetto ai 13 normalmente diffusi dall'Istat. Inoltre, data l'esistenza di alcuni prodotti ritenuti rilevanti per gli scambi commerciali dell'Italia, dal 2008 si è provveduto ad ampliare ad alcuni codici della Nomenclatura combinata ad 8 cifre il dettaglio merceologico richiesto all'Istat.

### **Istituto di studi e analisi economica – ISAE**

L'Isae è un ente di ricerca pubblico, con piena autonomia scientifica, che svolge analisi economiche e studi a supporto delle decisioni di politica economica e sociale del Governo, del Parlamento e delle Pubbliche amministrazioni. L'Isae realizza anche, sulla base di accordi e convenzioni con soggetti pubblici e privati, indagini congiunturali presso le imprese e le famiglie, effettua previsioni macroeconomiche, analisi nazionali e internazionali e studi sulla finanza pubblica, sul welfare, sulla distribuzione dei redditi e sulla politica economica del diritto. L'Isae, su tutti questi aspetti, si confronta in genere a livello nazionale e internazionale con i principali Istituti e operatori pubblici e privati del settore.

In ottemperanza ai compiti istituzionali l'Istituto, nel curare la realizzazione di analisi economiche nazionali e internazionali, effettua anche previsioni macroeconomiche, trimestrali e annuali, basate su valutazioni qualitative e quantitative, con l'utilizzo anche di modelli econometrici; valutazioni di brevissimo periodo (fino a tre-sei mesi) sono eseguite per l'indice della produzione industriale. Oggetto di studio e di analisi dell'Isae sono pure gli aspetti sociali e istituzionali, osservati tenendo conto del quadro di riferimento normativo nazionale ed europeo, dei mercati, delle istituzioni; a tal fine vengono utilizzati modelli di microsimulazione sulle imprese e sulle famiglie. Per l'esecuzione di tutte queste attività e per l'aspetto, più specifico, della misurazione dei fenomeni, oltre all'informazione statistica esistente viene utilizzata qualsiasi altra informazione e/o elaborazione statistica sia ritenuta necessaria, effettuando anche specifiche rilevazioni. Principale punto di riferimento restano sempre le indagini congiunturali direttamente realizzate dall'Istituto e una particolare attenzione è sempre rivolta alla misurazione e valutazione del clima psicologico degli operatori.

Sul piano organizzativo, la specifica attività di rilevazione ed elaborazione di dati statistici all'interno dell'Isae non è affidata solo ad un'unica unità organica ma è svolta anche dalle diverse unità, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza e alle esigenze conoscitive legate alle analisi realizzate.

Gli studi e le ricerche svolte sono in genere presentati in seminari e convegni aperti al pubblico. La gran parte del materiale prodotto è pubblicato nelle collane curate dall'Isae ed è consultabile sul sito web dell'Istituto [www.isae.it](http://www.isae.it). Sul sito sono disponibili gran parte dei documenti dell'Istituto come le news e i comunicati stampa, la sintesi dei rapporti Isae, audizioni, altri comunicati ecc. L'Isae si avvale anche del contributo di un ufficio per le relazioni esterne e di marketing e di un ufficio per i rapporti con la stampa. Tra le pubblicazioni predisposte dall'Isae, si segnalano le collane *Rapporti trimestrali* e *Rapporti annuali*. Gli argomenti periodicamente trattati nei *Rapporti trimestrali* sono:

- a. *Le previsioni per l'economia italiana*, per le quali due Rapporti sono dedicati alle previsioni e alle analisi su Italia, Europa e Resto del mondo;
- b. *Priorità nazionali*: uno specifico Rapporto viene presentato ogni anno in primavera; si analizzano nel documento i diversi aspetti della regolamentazione dei mercati e le procedure di governo dell'economia da parte della pubblica amministrazione;
- c. *Politiche pubbliche e redistribuzione*: il Rapporto, presentato ogni anno in autunno, contiene l'illustrazione degli effetti distributivi sulle famiglie e sulle imprese delle manovre di finanza pubblica e diversi approfondimenti su temi strutturali nei campi delle politiche sociali e fiscali e della distribuzione dei redditi.

I *Rapporti annuali* sono i seguenti:

- a. Rapporto sullo stato dell'Unione europea, che esamina il processo di integrazione politica ed economica dell'Unione Europea;

- b. Rapporto Finanza pubblica e Istituzioni, in cui vengono approfonditi i temi della finanza pubblica e quelli del federalismo, legati alla nuova ripartizione delle potestà legislative e delle funzioni amministrative nonché agli schemi di finanziamento connessi alla riforma del Titolo V della parte seconda della Costituzione;
- c. Rapporto annuale sulla finanza locale in Italia, che riguarda tendenze e approfondimenti specifici della finanza degli enti locali, realizzato in collaborazione con l'Ires, l'Irpet, la Srm e l'Irer.

Altre pubblicazioni curate dall'Istituto sono:

- a. la Nota Mensile, in cui si fa il punto sulla evoluzione congiunturale italiana ed estera e in cui due volte l'anno sono presentate le previsioni sull'Italia e sul quadro europeo e internazionale. Una volta l'anno, inoltre, si aggiornano le informazioni sulla povertà soggettiva e si presentano gli effetti distributivi sulle famiglie e sulle imprese della manovra di bilancio;
- b. le Note di commento e di interpretazione, brevi analisi diffuse nello stesso giorno di uscita degli indicatori Istat sulla produzione industriale, sui prezzi al consumo, sulla stima preliminare del Pil e sulle forze di lavoro;
- c. Euro-zone economic outlook, nota di previsione a breve termine elaborata quattro volte l'anno, in collaborazione con l'Ifo di Berlino e l'Insee di Parigi, su produzione industriale, Pil, componenti della domanda e inflazione dell'area euro;
- d. Isae Congiuntura, periodico mensile nel quale sono illustrati i principali risultati delle inchieste congiunturali svolte presso i consumatori e le imprese dell'industria, dei servizi, del commercio e delle costruzioni, oltre a quelli dell'indagine relativa agli investimenti industriali. Per ogni inchiesta, viene calcolato un indicatore di fiducia come sintesi delle informazioni raccolte. Tutte le indagini congiunturali dell'Isae sono articolate su base territoriale e sono armonizzate a livello europeo, garantendo la piena confrontabilità dei dati a livelli comunitario. Tra le ricerche svolte dall'Isae vanno ricordate quelle realizzate nell'ambito del network internazionale Enepri e quelle in parte anche finanziate dalla Commissione europea;
- e. la collana Documenti di Lavoro completa la produzione dell'Istituto: vi confluiscono i risultati preliminari delle ricerche dell'Isae nonché le informazioni statistiche di specifici indicatori economici e delle indagini congiunturali ad hoc. Nella stessa collana sono pubblicati anche i contributi di studiosi esterni discussi in occasione di seminari, convegni e conferenze organizzati dall'Istituto.

L'Istituto organizza anche il convegno internazionale biennale *Monitoring Italy*, sulle problematiche relative alla situazione dell'economia e della politica economica italiana. Una selezione dei lavori del convegno è abitualmente pubblicata in un numero speciale della *Rivista di Politica Economica* e nella collana *Central Issues in Contemporary Economic Theory and Policy*, per i tipi di Palgrave MacMillan.

### **Istituto di studi e analisi economica – ISFOL**

L'Isfol è un ente pubblico di ricerca e fa parte del Sistema statistico nazionale (Dpms 31 marzo 1990) come ente di informazione statistica, in considerazione della natura e delle finalità di ricerca negli specifici campi istituzionali. È organizzato in aree, finalizzate allo svolgimento di compiti di progettazione e realizzazione di attività in specifici ambiti tematici e in strutture trasversali. L'attuale statuto dell'Isfol (decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del 19 marzo 2003, pubblicato in G.U. n. 139 del 18 giugno 2003) amplia le competenze dell'Istituto nel campo delle politiche formative, delle politiche del lavoro e sociali. L'Istituto svolge e promuove attività di studio, ricerca, sperimentazione, documentazione, valutazione, informazione, consulenza e assistenza tecnica per lo sviluppo della formazione professionale, delle politiche sociali e del lavoro. Contribuisce al miglioramento delle risorse umane, alla crescita dell'occupazione, all'inclusione sociale e allo sviluppo sociale.

Sul piano organizzativo, l'attività statistica non è affidata a un'unica unità organizzativa ma è svolta dalle diverse aree in relazione ai rispettivi ambiti di competenza. Esiste tuttavia una specifica struttura trasversale, collocata nell'organizzazione in staff alla Presidenza, che si pone come referente statistico sia verso l'interno sia verso l'esterno, in qualità di interfaccia con il Sistan. Il Servizio statistico garantisce e coordina la partecipazione dell'Istituto al Sistan e al Psn; inoltre, gli sono attribuite: a) funzioni di supporto metodologico alle aree di ricerca dell'Istituto; b) funzioni di acquisizione, sistematizzazione e coordinamento di banche dati prodotte all'interno e

all'esterno dell'Isfol; c) funzioni di ricerca autonoma. Le risorse umane e tecnologiche assegnate al Servizio sono aumentate di numero nel corso del 2008 ma il livello raggiunto non può considerarsi ottimale, anche in considerazione delle aumentate dimensioni della struttura Isfol. Operano nel Servizio tre risorse a tempo indeterminato e otto a tempo determinato. Il Servizio collabora alle attività di ricerca di Istituto previste dal Programma statistico nazionale. Il livello della collaborazione con le altre aree dell'Istituto è proporzionale alle risorse assegnate ed è giudicato soddisfacente dai diversi gruppi impegnati sulle attività.

Nell'anno 2008 si sono concretizzate le seguenti attività:

- acquisizione di banche dati esterne, di natura statistica, amministrativa e documentale, finalizzate alla patrimonializzazione e all'implementazione del sistema informativo. Tale attività ha assunto un ruolo strategico per l'Istituto in quanto le attività di ricerca necessitano di basi informative di qualità, standardizzate e certificate, tali da poter essere messe in relazione tra di loro e fare sistema;
- valorizzazione di banche dati interne di natura statistica attraverso apposita sezione del portale d'Istituto. Tale attività, a supporto della ricerca sia interna che esterna, ha come fondamento la possibilità di ricerca nell'archivio, previa indicizzazione delle banche dati e delle relative schede identificative di indagine, con la possibilità di rendere disponibile ulteriori materiale collegato (report, appendici metodologiche, principali risultati ecc.);
- creazione di un sistema informativo dedicato al settore dell'associazionismo sociale. L'attività è svolta in convenzione con il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali – Direzione generale per il volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali. Il progetto è denominato Sostegno alla gestione del registro nazionale e realizzazione di una banca dati dedicata e si propone la progettazione, la realizzazione e il collaudo di un sistema informativo capace di rappresentare caratteri quantitativi e qualitativi di rilievo delle organizzazioni non profit (elementi anagrafici, elementi relativi all'organizzazione e all'attività, elementi contabili e di processo). L'attività svolta nel 2008 ha consentito di avviare una rete di relazioni tra i soggetti che si occupano, a vario titolo, della gestione dei registri e, più in generale, del sociale; essi saranno coinvolti nella fase di acquisizione delle informazioni ma soprattutto rivestiranno un ruolo fondamentale nel mantenere vitale il sistema informativo;
- la banca dati creata attraverso la rilevazione degli annunci apparsi sulla stampa quotidiana per la ricerca di personale è stata acquisita, presso il Centro statistica aziendale di Firenze, per dare continuità all'indagine, ormai ventennale, sulla domanda di lavoro qualificato. L'attività, ormai consolidata nell'Istituto, fornisce indicazioni su fenomeni non considerati dalle usuali fonti statistiche e permette di misurarne la portata con una certa tempestività; vengono, in particolare, elaborati sia indicatori sulle tendenze del mercato del lavoro sia analisi delle caratteristiche del personale ricercato (età, tipo di formazione, qualifica, esperienza) sia indicazioni sulle condizioni di lavoro offerte (funzioni, sede di lavoro ecc.);
- è stato stipulato un protocollo di intesa con Abruzzo lavoro, ente strumentale della regione Abruzzo, all'interno del quale potranno essere sviluppate una serie di attività e ricerche. In particolare, il Servizio statistico ha sviluppato uno studio progettuale sul trattamento dei dati amministrativi a fini statistici, inserito nel Programma statistico nazionale 2008-2010, denominato Sistema per l'acquisizione ricorrente dei dati relativi alle comunicazioni obbligatorie on line. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie (entrato in vigore con il Decreto interministeriale 30 ottobre 2007, pubblicato sulla G.U. n. 299 del 27 dicembre 2007) dà luogo alla costruzione di un patrimonio informativo importantissimo sullo stato degli avviamenti al lavoro in Italia e sulle informazioni che riguardano la vita lavorativa dei cittadini. Lo studio intende identificare le principali caratteristiche e le potenzialità generate da detto Sistema, con l'obiettivo di consolidare e migliorare la produzione di informazione statistica a sostegno della conoscenza e delle decisioni dei *policy makers* e degli operatori del settore;
- sono stati promossi una serie di incontri con le aree di ricerca dell'Istituto per delineare un profilo d'insieme delle possibili esigenze, all'interno di un contesto di fattiva collaborazione e di sostegno metodologico nell'elaborazione di attività quali analisi quantitative, campionamenti ecc. Questa attività – cui ne ha fatto seguito un'altra di assistenza tecnica nelle diverse fasi che accompagnano le indagini (definizione dei questionari, strutturazione delle banche dati in cui registrare le informazioni, controllo e pulizia dei microdati, reportistica ecc.) – ha fatto emergere l'esigenza di programmare una serie di incontri seminariali con il personale Isfol per migliorare le conoscenze dei ricercatori su specifiche tematiche tecnico/scientifiche, ma anche quella di favorire lo scambio di informazioni e saperi. L'organizzazione dei seminari prevede anche la partecipazione di ricercatori esterni e/o esperti degli argomenti da trattare. Nel corso del 2008

si sono tenuti tre seminari dedicati ai seguenti argomenti: Attendibilità delle stime di indagini campionarie; Banche dati: verso un sistema integrato di diffusione; Utilizzo dei dati di fonte amministrativa a fini statistici.

L'Isfol ha in corso una serie di convenzioni e protocolli di intesa con i maggiori enti nazionali (Istat, Inps, Inail, Agenzie lavoro) che a vario titolo sono detentori di dati amministrativi e non, utili per analisi e approfondimenti su temi di interesse per l'Istituto. Nel corso del 2008 il Servizio statistico ha fornito supporto tecnico alla Presidenza e alla Direzione generale nella stipula di un accordo programmatico con l'Istat, perfezionato nel mese di dicembre, in base al quale l'Isfol e l'Istat, nell'ambito delle rispettive competenze tecniche e istituzionali, collaborano alla realizzazione di ricerche e approfondimenti finalizzati a raccogliere informazioni e dati su temi di interesse comune quali la formazione professionale, le politiche sociali e il mercato del lavoro, al fine di fornire ai *policy makers* contributi di conoscenza per il miglioramento delle risorse umane, la crescita dell'occupazione, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale.

## 5. REGIONI E PROVINCE AUTONOME

Le regioni e le province autonome hanno risposto nella loro totalità alla rilevazione Elementi identificativi, risorse e attività degli uffici di statistica. Le informazioni che ne emergono compongono quindi un quadro completo e articolato, consentendo di delineare un bilancio complessivo del funzionamento di una delle principali articolazioni del Sistan a vent'anni dalla sua istituzione.

Dal punto di vista istituzionale si riscontra, come in passato, una certa eterogeneità di situazioni degli uffici di statistica in merito alla collocazione organizzativa all'interno dell'amministrazione (solo in alcuni casi, infatti, gli uffici sono incardinati presso la Presidenza della Giunta regionale, come suggeriva lo "Schema di accordo in materia di attività statistica di interesse nazionale ai sensi del d.lgs. 322/89" approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 25 marzo 1993) e alle funzioni svolte, che talora esulano dall'attività statistica in senso stretto; alcuni uffici svolgono infatti funzioni collegate quali, a esempio, il supporto alla programmazione e alla verifica delle politiche regionali, la gestione o il coordinamento di osservatori di settore, la gestione delle attività connesse all'attuazione della normativa sulla privacy, mansioni collegate al controllo di gestione ecc.

Complessivamente, operano presso gli uffici di statistica delle regioni 293 unità di personale, la maggioranza delle quali (226) adibite esclusivamente all'attività statistica (Tavola 18). Quasi un quinto delle risorse, tuttavia, è legato alla propria amministrazione da contratti a tempo parziale (Tavola 19).

Rispetto al 2007 si registra una lieve flessione delle dotazioni (-2 % sul totale delle dotazioni degli uffici e -3% guardando alle sole risorse adibite esclusivamente allo svolgimento di compiti connessi alla funzione statistica). Le donne continuano a rappresentare oltre il 60% della dotazione organica complessiva. Per quanto riguarda il titolo di studio (Tavola 18), oltre la metà del personale (58%) dispone di una laurea. Il numero di laureati in statistica (73) è in linea con i dati relativi alle scorse annualità.

Come rilevato per il profilo organizzativo, anche per quanto riguarda le dotazioni di personale continuano a registrarsi le forti disparità già segnalate nelle passate annualità. Dalla Tavola 18 emerge, in particolare, una netta differenziazione tra le regioni del Centro-Nord e quelle del Meridione, che presentano quasi sistematicamente una situazione di evidente insufficienza di organico. I casi più critici si registrano in Molise, Basilicata e Calabria, dove il personale in dotazione non supera le 2 unità nella maggior parte dei casi, peraltro, non completamente adibite a funzioni statistiche.

Queste differenze nei livelli di organizzazione e sviluppo dell'attività statistica delle regioni sono state evidenziate anche dalla Commissione per la garanzia dell'informazione statistica in una recente raccomandazione indirizzata all'Istat e al Sistan (n. 3 del 16 dicembre 2008) e sono state dalla stessa individuate, accanto a un assetto ancora troppo "verticistico" della statistica ufficiale, come la principale causa della mancata piena attuazione del d.lgs. 322/89.

Anche amministrazioni del Centro-Nord, tuttavia, nella loro relazione annuale sull'attività svolta hanno lamentato un'insufficienza di risorse umane e strumentali tale da compromettere il ruolo dell'ufficio sia rispetto all'interazione con le strutture dell'amministrazione regionale sia nelle relazioni con gli enti locali del territorio. Più in generale, quindi, è possibile affermare che, a causa della mancata previsione generale di risorse per l'effettiva implementazione del d.lgs. 322/89, nella maggior parte delle regioni la scarsità delle risorse a disposizione limita, in taluni casi in maniera rilevante, l'attività degli uffici di statistica all'interno e all'esterno dell'ente, con una conseguente notevole difficoltà degli stessi a garantire il perseguimento della finalità di razionalizzazione dei flussi informativi a livello centrale e locale loro assegnata dalla normativa di settore oltre, ovviamente, all'attività statistica necessaria all'ente di appartenenza.

Tuttavia, gli uffici di statistica continuano a garantire la copertura dei processi di programmazione e valutazione regionale e locale. Dai dati riportati nella Tavola 20 emerge infatti chiaramente come quasi tutte le regioni e le province autonome provvedano, oltre all'adempimento dei compiti previsti dalla programmazione statistica nazionale, a svolgere rilevazioni dirette a soddisfare esigenze specifiche della propria amministrazione, su propria iniziativa o su mandato di altre unità organizzative. I progetti realizzati concernono sia il supporto alla pianificazione generale e al sistema dei controlli interni sia la progettazione, l'organizzazione e la realizzazione di indagini di carattere settoriale. Diversi uffici, in particolare, effettuano analisi su vari aspetti delle realtà regionali per la gestione sul territorio dei fondi, anche di origine comunitaria e nazionale.

Numerosi uffici (15 su 21), inoltre, realizzano attività di rilevazione, analisi e approfondimento metodologico nell'ambito di collaborazioni con altri enti, operanti a livello nazionale (ad esempio, Istat, Inps, Inea) e locale (Università e amministrazioni territoriali).

Per quanto riguarda la tipologia di lavori realizzati va segnalato che, accanto alle rilevazioni legate ai flussi informativi correnti, si sta consolidando la presenza di indagini campionarie che riguardano rilevanti problematiche legate alla gestione delle politiche regionali (ambiente, protezione civile, famiglie, imprese, mobilità, sanità, turismo ecc.). Inoltre, l'attività di rilevazione è stata accompagnata da un intenso lavoro di rielaborazione di dati statistici di fonte esterna all'amministrazione nonché, e sempre più di frequente, di valorizzazione del patrimonio informativo già disponibile presso l'amministrazione stessa o gli enti locali che insistono sul territorio, al fine di realizzare economie di tempi e di costi per il sistema amministrativo nel suo complesso nonché una riduzione della molestia statistica che grava su cittadini e imprese.

Un elemento di razionalizzazione delle attività statistiche delle regioni e delle province autonome è costituito dal coordinamento che si realizza a livello nazionale tramite il Centro interregionale per i sistemi informatici, geografici e statistici (Cisis). Attraverso il Cisis, le regioni e le province autonome garantiscono un apporto unitario ai tavoli di confronto interistituzionale sulla programmazione statistica, partecipando con propri rappresentanti comuni al Comitato paritetico Istat, al Gruppo di lavoro permanente Istat-Regioni-Upi-Anci-Uncem e ai Circoli di qualità per la predisposizione del Programma statistico nazionale. Le regioni hanno inoltre partecipato ai lavori del neo-istituito Comitato consultivo per la preparazione a livello regionale del 6° Censimento generale dell'agricoltura, attraverso propri rappresentanti degli uffici di statistica e delle direzioni dell'agricoltura, oltre a due esperti indicati dal Cisis. Rappresentanti del Cisis sono inoltre membri effettivi del Comitato consultivo per la preparazione a livello comunale del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni. In questo modo, quindi, le regioni hanno potuto portare il proprio contributo, in termini di scelte contenutistiche e di merito, all'impostazione della prossima tornata censuaria e incrementare il proprio coinvolgimento nello svolgimento delle relative operazioni, al fine di garantire una produzione informativa maggiormente rispondente alle esigenze dei governi e delle comunità locali e, al contempo, mettere a disposizione del Sistema Paese le potenzialità insite nei progressi che le autonomie territoriali hanno compiuto nella produzione di informazioni e nel loro uso a sostegno delle decisioni pubbliche. Nel merito va segnalata, in particolare, la scelta del modello organizzativo per la realizzazione del Censimento dell'agricoltura, per il quale si è stabilito di adottare un disegno a geometria variabile da declinare, per ciascun territorio, all'interno di Piani regionali di Censimento.

Oltre a garantire il necessario raccordo per lo svolgimento di indagini ormai consolidate, la collaborazione interregionale ha consentito alle regioni e province autonome di partecipare in modo unitario all'impostazione di progetti interistituzionali di medio-lungo periodo (quali la riorganizzazione delle rilevazioni sul non profit e sul turismo), nonché di realizzare importanti sperimentazioni organizzative e di metodo nell'impostazione dell'attività statistica. In merito a quest'ultimo aspetto, con riferimento al 2008 si segnalano, in particolare, la partecipazione alla rilevazione sull'incidentalità stradale, che per la prima volta ha previsto l'inserimento delle regioni e province aderenti nella filiera di produzione del dato, garantendo a queste di intervenire nell'organizzazione delle attività nel proprio ambito territoriale e di disporre delle informazioni provvisorie prima della validazione da parte dell'Istat, e il progetto di misurazione degli oneri amministrativi (cd. "Moa") a carico delle imprese, che ha consentito di testare la metodologia applicata a livello comunitario e nazionale (Standard Cost Model) in quattro realtà regionali (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria e Toscana).

Piuttosto intensa è stata, nel corso del 2008, anche l'attività di promozione della cultura statistica svolta all'interno dei singoli territori regionali. Questa ha preso forma sia con l'organizzazione di seminari e convegni locali sia con la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e formazione (incontri, concorsi, progetti) sull'uso dei dati e strumenti statistici presso le amministrazioni locali e gli istituti di istruzione secondaria e le università. Attraverso il Cisis, inoltre, le regioni hanno organizzato in collaborazione tra loro eventi di carattere generale e tematico nonché la partecipazione a manifestazioni di rilievo nazionale (Conferenza nazionale di statistica, Forum Pa, ecc.).

Nel corso del 2008, le regioni e le province autonome hanno infine svolto un'importante opera di diffusione dell'informazione statistica sul territorio. Si tratta di un'attività di indubbia rilevanza in vista della razionalizzazione della produzione statistica nel suo complesso, in quanto consente non solo di garantire la circolazione dei prodotti ideati e realizzati a livello locale ma anche di declinare la produzione statistica nazionale in modo mirato rispetto alle diverse esigenze dei singoli

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

territori regionali. Per quanto riguarda i mezzi utilizzati, dalla Tavola 21 emerge come la modalità prevalente sia ancora costituita dalla diffusione editoriale. Numerosissime sono infatti i volumi generali e settoriali pubblicati (annuari statistici, notiziari ecc.), ormai sempre più spesso resi disponibili al pubblico anche sul web (15 regioni e province autonome su 21). Oltre la metà degli uffici, inoltre, ha messo a disposizione degli interessati banche dati globali e tematiche. Molto diffusa è, più in generale, la gestione, da parte degli uffici, di portali o comunque di pagine web dei siti istituzionali delle varie amministrazioni regionali dedicate alla statistica. Oltre a mettere a disposizione della collettività il proprio patrimonio informativo e a dotare gli utenti degli strumenti necessari a reperire i dati di interesse, le regioni e le province autonome hanno anche provveduto a fornire assistenza personalizzata e a elaborare prodotti *ad hoc* in risposta a particolari esigenze conoscitive avanzate da altri enti pubblici, studiosi, imprese, liberi professionisti, studenti e singoli cittadini residenti nei diversi territori regionali.

**Tavola 18 - Regioni e province autonome: Personale degli uffici di statistica per mansione, sesso e titolo di studio**

Regioni e province autonome	N. totale personale	di cui adibito esclus. all'att. stat.	Sesso		Titolo di studio			
			M	F	Laurea in statistica	Laurea in economia, scienze politiche, sociologia	Altra laurea	Altro titolo
Regione PIEMONTE	7	6	4	3	1	0	2	4
Regione VALLE D'AOSTA	6	5	1	5	0	2	0	4
Provincia autonoma di BOLZANO*	51	49	14	37	1	13	4	33
Provincia autonoma di TRENTO*	37	37	12	25	4	10	6	17
Regione LOMBARDIA	7	5	2	5	1	0	0	6
Regione LIGURIA	8	8	4	4	0	0	2	6
Regione VENETO	29	29	16	13	16	1	2	10
Regione FRIULI V.G.	8	6	3	5	4	2	1	1
Regione EMILIA-ROMAGNA	20	13	5	15	13	3	1	3
Regione TOSCANA	22	19	4	18	7	6	2	7
Regione UMBRIA	7	6	3	4	1	2	0	4
Regione MARCHE	18	14	2	16	9	4	0	5
Regione LAZIO	5	4	1	4	4	0	0	1
Regione ABRUZZO	9	8	4	5	1	0	4	4
Regione MOLISE	2	1	2	0	0	0	1	1
Regione CAMPANIA	18	14	14	4	5	2	3	8
Regione PUGLIA	3	2	3	0	1	0	2	0
Regione BASILICATA	2	0	1	1	0	0	0	2
Regione CALABRIA	2	0	2	0	0	0	2	0
Regione SICILIA	7	0	5	2	5	2	0	0
Regione SARDEGNA	25	0	14	11	0	10	8	7
<b>Totale</b>	<b>293</b>	<b>226</b>	<b>116</b>	<b>177</b>	<b>73</b>	<b>57</b>	<b>40</b>	<b>123</b>

\* Questi uffici svolgono anche le funzioni di Ufficio territoriale dell'Istat.

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Tavola 19 - Regioni e province autonome: personale degli uffici di statistica per tipo di contratto**

Regioni e province autonome	N. totale personale	di cui con contratto a tempo indeterminato (%)	Sesso (%)		di cui con contratto part time (%)	Sesso (%)	
			M	F		M	F
Regione PIEMONTE	7	100,0	57,1	42,9	0,0	0,0	0,0
Regione VALLE D'AOSTA	6	66,7	0,0	100,0	33,3	0,0	100,0
Provincia autonoma di BOLZANO*	51	88,2	26,7	73,3	45,1	4,3	95,7
Provincia autonoma di TRENTO*	37	100,0	32,4	67,6	35,1	7,7	92,3
Regione LOMBARDIA	7	100,0	28,6	71,4	14,3	0,0	100,0
Regione LIGURIA	8	100,0	50,0	50,0	0,0	0,0	0,0
Regione VENETO	29	89,7	53,8	46,2	6,9	50,0	50,0
Regione FRIULI V.G.	8	62,5	40,0	60,0	0,0	0,0	0,0
Regione EMILIA-ROMAGNA	20	90,0	27,8	72,2	10,0	0,0	100,0
Regione TOSCANA	22	86,4	21,1	78,9	9,1	0,0	100,0
Regione UMBRIA	7	85,7	33,3	66,7	0,0	0,0	0,0
Regione MARCHE	18	100,0	11,1	88,9	11,1	0,0	100,0
Regione LAZIO	5	100,0	20,0	80,0	0,0	0,0	0,0
Regione ABRUZZO	9	0,0	0,0	0,0	22,2	0,0	100,0
Regione MOLISE	2	50,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Regione CAMPANIA	18	72,2	92,3	7,7	27,8	40,0	60,0
Regione PUGLIA	3	66,7	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Regione BASILICATA	2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Regione CALABRIA	2	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Regione SICILIA	7	85,7	66,7	33,3	0,0	0,0	0,0
Regione SARDEGNA	25	64,0	50,0	50,0	0,0	0,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>293</b>	<b>83,6</b>	<b>38,0</b>	<b>62,0</b>	<b>18,4</b>	<b>9,3</b>	<b>90,7</b>

\* Questi uffici svolgono anche le funzioni di ufficio territoriale dell'Istat.

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Tavola 20 - Regioni e province autonome: Attività statistica degli uffici rispondenti per tipologia delle attività svolte**

Regioni e province autonome	Soggetti che svolgono attività statistica	in modo autonomo	su mandato di unità organizzative della propria amministrazione	su mandato di altri enti	nell'ambito di collaborazioni tra il proprio ed altri enti
Regione PIEMONTE	X	X	X	-	X
Regione VALLE D'AOSTA	X	-	X	-	X
Provincia autonoma di BOLZANO*	X	X	X	-	-
Provincia autonoma di TRENTO*	X	X	X	X	X
Regione LOMBARDIA	X	X	X	X	X
Regione LIGURIA	X	X	X	-	X
Regione VENETO	X	X	X	-	X
Regione FRIULI V.G.	X	X	X	-	-
Regione EMILIA-ROMAGNA	X	X	X	X	X
Regione TOSCANA	X	X	X	X	X
Regione UMBRIA	X	X	X	-	-
Regione MARCHE	X	X	X	X	X
Regione LAZIO	X	X	X	-	X
Regione ABRUZZO	X	X	-	-	-
Regione MOLISE	X	-	-	-	X
Regione CAMPANIA	X	X	X	-	X
Regione PUGLIA	X	X	-	-	X
Regione BASILICATA	-	-	-	-	-
Regione CALABRIA	-	-	-	-	-
Regione SICILIA	X	X	X	-	X
Regione SARDEGNA	X	X	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>19</b>	<b>17</b>	<b>16</b>	<b>6</b>	<b>15</b>

\* Questi uffici svolgono anche le funzioni di Ufficio territoriale dell'Istat.

**Tavola 21 - Regioni e province autonome: diffusione dell'informazione statistica per modalità e forma di diffusione**

Amministrazioni centrali	Comunicato stampa			Diffusione editoriale			Banca dati		
	Supporto cartaceo	Supporto informatico	Su web	Supporto cartaceo	Supporto informatico	Su web	Supporto cartaceo	Supporto informatico	Su web
Regione PIEMONTE	X	-	X	X	X	X	-	X	X
Regione VALLE D'AOSTA	-	-	X	X	X	X	-	-	-
Provincia autonoma di BOLZANO*	-	-	X	X	X	X	-	-	X
Provincia autonoma di TRENTO*	X	-	X	X	-	X	-	-	-
Regione LOMBARDIA	X	-	X	X	-	X	-	-	X
Regione LIGURIA	X	X	X	X	X	X	-	X	-
Regione VENETO	-	-	X	X	X	X	-	X	X
Regione FRIULI V.G.	X	-	-	X	-	X	-	-	-
Regione EMILIA-ROMAGNA	-	-	-	X	X	X	-	-	X
Regione TOSCANA	-	-	-	X	-	X	-	-	X
Regione UMBRIA	-	-	X	-	-	-	-	-	-
Regione MARCHE	-	-	X	X	X	X	-	-	X
Regione LAZIO	-	-	-	X	-	X	-	-	X
Regione ABRUZZO	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Regione MOLISE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione CAMPANIA	-	-	-	X	X	X	-	X	X
Regione PUGLIA	-	-	-	X	X	-	-	-	-
Regione BASILICATA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione CALABRIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione SICILIA	-	-	-	X	-	X	-	-	-
Regione SARDEGNA	X	-	-	X	X	X	-	X	-
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>9</b>	<b>17</b>	<b>10</b>	<b>15</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>10</b>

\* Questi uffici svolgono anche le funzioni di Ufficio territoriale dell'Istat.

**Tavola 21 segue - Regioni e province autonome: diffusione dell'informazione statistica per modalità e forma di diffusione**

Amministrazioni centrali	Raccolta tabelle			Altro		
	Supporto cartaceo	Supporto informatico	Su web	Supporto cartaceo	Supporto informatico	Su web
Regione PIEMONTE	X	X	-	-	-	-
Regione VALLE D'AOSTA	-	X	X	-	-	-
Provincia autonoma di BOLZANO*	-	X	X	-	-	-
Provincia autonoma di TRENTO*	-	-	X	-	-	-
Regione LOMBARDIA	X	X	X	-	-	-
Regione LIGURIA	-	X	X	X	X	-
Regione VENETO	-	X	X	-	-	-
Regione FRIULI V.G.	X	-	-	-	-	-
Regione EMILIA-ROMAGNA	-	-	X	-	-	-
Regione TOSCANA	X	-	X	-	-	-
Regione UMBRIA	-	-	X	-	-	-
Regione MARCHE	-	-	X	-	-	-
Regione LAZIO	-	-	-	-	-	-
Regione ABRUZZO	-	X	-	-	-	-
Regione MOLISE	-	-	-	-	-	-
Regione CAMPANIA	X	X	-	-	X	X
Regione PUGLIA	-	-	-	-	-	-
Regione BASILICATA	-	-	-	-	-	-
Regione CALABRIA	-	-	-	-	-	-
Regione SICILIA	-	-	-	-	-	-
Regione SARDEGNA	X	X	X	-	-	X
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>11</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>

\* Questi uffici svolgono anche le funzioni di Ufficio territoriale dell'Istat.

## 6. AMMINISTRAZIONI A LIVELLO PROVINCIALE

La rete del Sistema statistico nazionale a livello provinciale comprende gli uffici di statistica delle province, delle prefetture-uffici territoriali del governo (Utg) e delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

La Tavola 22 riporta la distribuzione degli uffici in oggetto per ripartizione geografica. Il numero delle circoscrizioni provinciali (104) è determinato escludendo, per la loro particolare configurazione istituzionale, la regione Valle d'Aosta e le province autonome di Bolzano e di Trento; queste ultime sono considerate invece con riguardo alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

Al 31 dicembre 2008 risultano costituiti:

- 76 uffici di statistica presso le province (erano 74 nel 2007, si sono aggiunti quelli di Messina e Siena);
- 99 uffici di statistica presso le prefetture-uffici territoriali del governo;
- 103 uffici di statistica delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (si è aggiunta Monza).

Ogni ufficio di statistica collabora all'esecuzione delle rilevazioni statistiche di interesse pubblico inserite nel Programma statistico nazionale e cura le indagini statistiche d'interesse della propria amministrazione.

**Tavola 22 - Uffici di statistica a livello provinciale per ripartizione geografica - Situazione al 31.12.2008**

Ripartizioni geografiche	Province			Prefettura-UTG			CCIAA		
	Enti <sup>(a)</sup>	U.S.	Copertura (%)	Enti	U.S.	Copertura (%)	Enti <sup>(b)</sup>	U.S.	Copertura (%)
Nord-ovest	23	15	65,2	23	23	100,0	25	24	96,0
Nord-est	20	19	95,0	20	19	95,0	22	22	100,0
Centro	21	18	85,7	21	21	100,0	21	21	100,0
Sud	23	18	78,3	23	23	100,0	23	23	100,0
Isole	17	6	35,3	13	13	100,0	13	13	100,0
<b>Totale</b>	<b>104</b>	<b>76</b>	<b>73,1</b>	<b>100</b>	<b>99</b>	<b>99,0</b>	<b>104</b>	<b>103</b>	<b>99,0</b>

(a) Compresa le quattro nuove province della Sardegna.

(b) Compresa Aosta, Bolzano, Monza e Trento.

### 6.1 Province

Per la loro particolare configurazione di enti locali intermedi tra i comuni e le regioni, le province rivestono un ruolo importante di cura degli interessi della comunità e di promozione dello sviluppo del territorio provinciale, svolgono rilevanti compiti di coordinamento e di programmazione territoriale in molteplici settori e collaborano con i comuni e gli altri enti operanti nell'ambito territoriale di riferimento per l'esercizio delle rispettive funzioni.

Mentre si assiste, già da alcuni anni, a un continuo processo di valorizzazione e ampliamento dei poteri delle province, si riscontra tuttavia, ancora nel 2008, un numero di uffici di statistica piuttosto esiguo in questi enti. Nel corso del 2008 sono stati costituiti solo due nuovi uffici (province di Messina e Siena), il che ha portato a 76 il numero degli uffici di statistica provinciali. La rete provinciale del Sistema statistico nazionale appare pertanto inadeguata rispetto a una domanda di informazione statistica di dettaglio territoriale in costante crescita, che rende sempre più urgente che le province ancora sprovviste dell'ufficio di statistica provvedano alla sua costituzione. Inoltre, per meglio adempiere ai compiti connessi all'attuazione del Programma statistico nazionale e allo sviluppo dell'attività statistica d'interesse locale, sarebbe auspicabile